

# Leggi e contratti

## filo diretto con i lavoratori

### Astenzione obbligatoria e facoltativa per le lavoratrici in caso di adozione e preaffidamento

**Carl compagni,**  
apprezzo molto la rubrica settimanale «Leggi e contratti», che ritengo assai utile all'attività quotidiana del sindacato di fabbrica, sia dei singoli lavoratori. Gradirei una risposta precisa a questo problema: quali diritti della legge 1204, Tutela delle lavoratrici in caso di adozione e preaffidamento, che adottano bambini fin dai primissimi mesi di vita; in particolare, se hanno diritto ai tre mesi di astensione obbligatoria.

**ALFREDO CAPRARI**  
delegato di reparto del CNR (Ancona)

Il problema della astensione del trattamento previsto dalla legge n. 1204 del 1971 per le lavoratrici madri alle lavoratrici che abbiano adottato un bambino, è stato da tempo esaminato e deciso in sede giudiziaria (Tribunale di Bologna 24 maggio 1973, pubblicata sulla rivista *Il Foro Italiano* del 1973, pag. 2280) con riguardo all'art. 7 della predetta legge, in cui è prevista la facoltà di usufruire del periodo di astensione facoltativa dal lavoro successivo a quello di adozione o preaffidamento. In particolare, in quella decisione si ritiene che l'esigenza di garantire al bambino l'assistenza e la tutela materna, quanto meno nel primo anno di vita, sussiste in ugual modo tanto nel caso di filiazione naturale quanto in quello di adozione o preaffidamento e quindi che anche in quest'ultimo ipotesi alla lavoratrice doveva essere riconosciuta la facoltà di assai dal lavoro per un periodo di sei mesi dall'inserimento nel nucleo familiare dell'adottato.

Tale decisione lascia però irrisolti due problemi di fondamentale rilievo: il primo, relativo al fatto se il diritto all'astensione facoltativa dal lavoro sussista anche quando l'adottato abbia un'età maggiore di quella (un anno) indicata dall'art. 7 della legge sulla filiazione naturale; il secondo, relativo al fatto se nel caso di adozione o preaffidamento la lavoratrice abbia diritto, ancora una volta, all'astensione facoltativa, anche al periodo di astensione obbligatoria con il correlativo trattamento economico previsto per le lavoratrici madri.

Sul primo punto, in altra decisione della stessa Pretura di Bologna, assai più recente, si è riconosciuto il diritto della madre adottiva alla astensione facoltativa dal lavoro nel caso di un bambino di circa sei anni; il che sembra esatto, o se si consideri che l'assistenza dell'assistente materna, ai fini di un inserimento del figlio nel nucleo familiare, sussiste anche oltre il limite di un anno d'età.

Sul secondo punto non risulta che vi siano precedenti giurisprudenziali; tuttavia, è da ritenere che la madre adottiva abbia diritto, oltre che alla astensione facoltativa, anche a quella obbligatoria, in quanto scopo della norma (articolo 4 della legge n. 1204 del '71) che impone alla lavoratrice madre l'interdizione dal lavoro per i tre mesi successivi al parto, è di assicurare al bambino la madre adottiva in sostituzione, per la madre adottiva in sostituzione, di garantire condizioni idonee al recupero delle energie psico-fisiche della madre, e questo scopo è perseguito anche nel caso di adozione o preaffidamento, in quanto il figlio naturale nel primo e più delicato periodo di vita: esigenza questa che, pur essendo diversamente diversità, sussiste senza dubbio, e forse in misura maggiore, anche per il figlio

# Indirizzare al Sud gli investimenti produttivi delle Coop

### Ribadita la necessità di un autonomo contributo ai problemi del Paese - Galetti: il Mezzogiorno ha bisogno di una forza aggregata - Le conclusioni del compagno Napolitano: far mantenere gli impegni assunti con l'accordo a sei

**DALLA REDAZIONE**  
**BOLOGNA** - Le nuove risorse nazionali che potranno essere investite al Mezzogiorno, in modo da eliminare le situazioni di crisi, sono quelle del Mezzogiorno. Su tale orientamento - indicato dalla conferenza dei comunisti emiliani sulla cooperazione, conclusa ieri a Bologna dal compagno Giorgio Napolitano - ha detto il presidente del Mezzogiorno, Galetti, in un'intervista a un giornale di questa città. «Il Mezzogiorno ha bisogno di una forza aggregata», ha detto ancora il compagno Napolitano, che spiega, probabilmente, il

# Occorre battere le manovre sulle convenzioni aeree

### Regolano un movimento di oltre mille miliardi

**ROMA** - Sono passati ormai molti giorni da quando il ministro Lattiano riferì alla commissione della Camera sulla vicenda del rinnovo delle concessioni del trasporto aereo; eppure le concessioni non vengono rinnovate e nessuna comunicazione definitiva è stata ancora fatta al Parlamento.

Le convenzioni regolano un movimento di oltre mille miliardi di lire, organizzano tutte le linee aeree del nostro Paese all'interno e con l'estero: tutto ciò che è l'importazione della questione.

Questo ritardo, per certi aspetti comprensibile, perché si trattava di risolvere la spinosa questione dell'aeroporto di Reggio Calabria, dove le popolazioni locali si oppongono alla sostituzione dell'Alitalia con l'Itavia, suscita pre-

# situazione meteorologica

**LE TEMPERATURE**

Belluno	10	16
Verona	10	16
Trieste	10	16
Udine	10	16
Milano	10	16
Torino	10	16
Palermo	10	16
Genova	10	16
Bologna	10	16
Roma	10	16
Napoli	10	16
Firenze	10	16
Porto Cervo	10	16
Alghero	10	16
Cagliari	10	16

Le condizioni del tempo sulla nostra penisola sono regolate dalla presenza di una distribuzione di pressioni (brillanti) tendenti a diminuire o da una circolazione di aria umida e instabile. Sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale la giornata odierna sarà caratterizzata da cielo generalmente nuvoloso, con possibilità di precipitazioni sparse a carattere intermittente. Sulla pianura padana e in minor misura sulle vallate del centro e lungo i litorali la nuvolosità è frammentata a mezzogiorno con conseguenti riduzioni della visibilità. L'andamento del tempo non perderà la caratteristica della variabilità, per cui a tratti la nuvolosità si potrà frangere o lasciare il posto a schiarite anche ampie. Sull'Italia meridionale il tempo si manterrà buono con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno; tendenza ad aumento della nuvolosità a cominciare dalle coste del basso Tirreno. Temperature in diminuzione al nord ed al centro, invariate al sud e nelle isole.

**Sirio**

# La polemica tra Vittorio Colombo e la FIP-CGIL

# Il caos delle poste non si può risolvere con nuovi straordinari

### Il ministro sottoporrà la ratifica del decreto «tetto» - Il sindacato ha chiesto l'intervento della commissione Trasporti - Necessario il rispetto degli accordi

**ROMA** - «Ove il ministro volesse ancora dimostrare di non essere all'altezza del suo compito, nell'interesse del Paese, non resterebbe che la scelta che riconosce il proprio fallimento deducendo tutte le conseguenze», questa la frase «incrinata» scritta al termine di una audace nota densa di proposte di riforma del 27 ottobre dalla FIP-CGIL a proposito del caos esistente nelle poste e del mancato rispetto degli accordi di contenimento dei limiti delle prestazioni straordinarie.

«La situazione - esordiva la nota - nei servizi postali è precipitata e minaccia, se non si riprende subito azioni di portate tra pochi giorni, di bloccare il servizio postale in tutto il territorio nazionale. Il presidente del Consiglio, il ministro Vittorio Colombo, invece di dimettersi o di dimissionare, ha preferito presentarsi al giudizio della CGIL ed esibirsi come un attore di teatro, riproponendo i vecchi accordi del 1973. E mentre il ministro si ripresenta, a Torino e a Milano si registrano forti ritardi nei servizi postali, con conseguenti danni economici e sociali di notevoli dimensioni di corrispondenza.

Sempre a Torino, un paio di settimane fa gli uffici postali non consegnavano più le lettere: la posta è stata messa in carri merci, una volta piombati, sono andati in giro per le città.

Che le poste navighino, e non da oggi, nel caos è cosa risaputa e sofferta da tutti gli utenti. E che nonostante i rigonfiamenti dei straordinari la situazione non sia migliorata di tanto è cosa altrettanto dimostrata dai fatti.

Diamo una sola cifra. Dal 15 luglio al 31 gennaio del '77 erano state previste 245 ore di straordinari, di cui 200 ore sono state consumate in numerosi uffici e in molte sedi era già stato utilizzato. Ed in base a questi dati, nei primi di ottobre, si è verificata la situazione di questa mattina, con un ulteriore aumento di ore e di straordinari.

Il secondo viene siglato il 15 aprile: l'intesa è di organizzare e snellire il servizio postale, di ridurre le aliquote e di nuove assunzioni per 1.100 unità da impiegare negli uffici e nelle sedi dove più urgente è la carenza di personale.

Terzo accordo: il 3 agosto. Questa volta con l'intero governo. I limiti massimi individuali di straordinario sono fissati in 35 ore mensili. L'accordo aveva validità fino al 31 gennaio del 1978. Dal primo gennaio di quest'anno il «tetto» viene programmato in 150 ore annue a testa. Si dovrebbero approvare le aliquote e le assunzioni per 1.100 unità da impiegare negli uffici e nelle sedi dove più urgente è la carenza di personale.

Questo, in sintesi, la storia degli accordi tra sindacati e ministero delle Poste. La realtà, come abbiamo visto, è stata ed è tutt'altra. Il servizio postale sempre più un disastro, i carichi di lavoro sempre più elevati, le assunzioni sempre più insufficienti.

Venerdi, il ministro Colombo, non avrebbe ottenuto la ratifica del decreto «tetto» se da parte della FIP-CGIL non fosse stata chiesta una modifica del nostro

# La polemica tra Vittorio Colombo e la FIP-CGIL

# Il caos delle poste non si può risolvere con nuovi straordinari

### Il ministro sottoporrà la ratifica del decreto «tetto» - Il sindacato ha chiesto l'intervento della commissione Trasporti - Necessario il rispetto degli accordi

**ROMA** - «Ove il ministro volesse ancora dimostrare di non essere all'altezza del suo compito, nell'interesse del Paese, non resterebbe che la scelta che riconosce il proprio fallimento deducendo tutte le conseguenze», questa la frase «incrinata» scritta al termine di una audace nota densa di proposte di riforma del 27 ottobre dalla FIP-CGIL a proposito del caos esistente nelle poste e del mancato rispetto degli accordi di contenimento dei limiti delle prestazioni straordinarie.

«La situazione - esordiva la nota - nei servizi postali è precipitata e minaccia, se non si riprende subito azioni di portate tra pochi giorni, di bloccare il servizio postale in tutto il territorio nazionale. Il presidente del Consiglio, il ministro Vittorio Colombo, invece di dimettersi o di dimissionare, ha preferito presentarsi al giudizio della CGIL ed esibirsi come un attore di teatro, riproponendo i vecchi accordi del 1973. E mentre il ministro si ripresenta, a Torino e a Milano si registrano forti ritardi nei servizi postali, con conseguenti danni economici e sociali di notevoli dimensioni di corrispondenza.

Sempre a Torino, un paio di settimane fa gli uffici postali non consegnavano più le lettere: la posta è stata messa in carri merci, una volta piombati, sono andati in giro per le città.

Che le poste navighino, e non da oggi, nel caos è cosa risaputa e sofferta da tutti gli utenti. E che nonostante i rigonfiamenti dei straordinari la situazione non sia migliorata di tanto è cosa altrettanto dimostrata dai fatti.

Diamo una sola cifra. Dal 15 luglio al 31 gennaio del '77 erano state previste 245 ore di straordinari, di cui 200 ore sono state consumate in numerosi uffici e in molte sedi era già stato utilizzato. Ed in base a questi dati, nei primi di ottobre, si è verificata la situazione di questa mattina, con un ulteriore aumento di ore e di straordinari.

Il secondo viene siglato il 15 aprile: l'intesa è di organizzare e snellire il servizio postale, di ridurre le aliquote e di nuove assunzioni per 1.100 unità da impiegare negli uffici e nelle sedi dove più urgente è la carenza di personale.

Questo, in sintesi, la storia degli accordi tra sindacati e ministero delle Poste. La realtà, come abbiamo visto, è stata ed è tutt'altra. Il servizio postale sempre più un disastro, i carichi di lavoro sempre più elevati, le assunzioni sempre più insufficienti.

Venerdi, il ministro Colombo, non avrebbe ottenuto la ratifica del decreto «tetto» se da parte della FIP-CGIL non fosse stata chiesta una modifica del nostro

# COMUNE di NICHELINO

PROVINCIA DI TORINO

**Avviso di licitazione privata**

Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla costruzione di una rete di fognatura in Zona Colombetto - Primo Lotto da tenersi con la procedura prevista dall'art. 1, lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14. L'importo a base d'asta è di Lire 32.628.000.

Le richieste di invito devono essere inviate a questo Comune, Ufficio Tecnico LL.PP., entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Nichelino, 21 ottobre 1977

IL SINDACO: Elio Marchiario

# COMUNE di NICHELINO

PROVINCIA DI TORINO

**Avviso di licitazione privata**

Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla costruzione di una rete di fognatura bianca nel Cimitero del Capoluogo da tenersi con la procedura prevista dall'art. 1, lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14. L'importo a base d'asta è di Lire 25.744.000.

Le richieste di invito devono essere inviate a questo Comune, Ufficio Tecnico LL.PP., entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Nichelino, 21 ottobre 1977

IL SINDACO: Elio Marchiario

# Diritto alla contigenza per gli assegnisti e contrattisti universitari

**Carl compagni,**  
sintassi assegnisti e contrattisti dell'Università. La nostra situazione di docenti di terzo e quarto ordine è presentata nei numerosi atti parlamentari, e in questa occasione, si richiama l'attenzione su uno: la struttura della retribuzione. Noi godiamo di un misero salario per un lavoro che è assai più oneroso di quello dei contrattisti, sui quali vengono praticate le ritenute previdenziali e fiscali di legge, in cui siamo quasi agli stessi livelli - non ci crediate - come corrispettivi nei collegi familiari né indennità di contigenza. Fino al febbraio di quest'anno ci arrendeva per prassi, da allora esiste un'apposita legge che prevede questa odiosa esazione. Tuttavia in qualche misura a questa situazione per alcuni di noi ha posto riparo un recente provvedimento del pretore di Pisa del quale vi mandiamo copia perché ne siete notiziati.

**LETTERA FIRMATA**  
da un gruppo di assegnisti e contrattisti dell'Università di Pisa

La notizia presenta un grande interesse per tutta la categoria dei docenti subordinati dell'Università che, a questo punto, si può dire che non c'è più nulla da fare. Per questo, il gruppo di lavoro ha deciso di mandare una lettera di contestazione al pretore di Pisa, chiedendo che venga revocato il provvedimento in questione.

# La 1200 che aspettavate

# Renault 14, la scelta felice

**Più confort** - La Renault 14 ha più spazio di ogni altra berlina 1200. Ed è un vero salotto per 5 persone. Le sospensioni a grande assorbimento fanno di ogni strada un'autostrada.

**Meno benzina** - Il consumo medio della Renault 14 è di soli 6,3 litri per 100 chilometri. Con la Renault 14 si risparmia. Chilometro dopo chilometro, anno dopo anno.

**Più sicurezza** - Trazione anteriore, grande superficie vetrata, freni a disco anteriori con servofreno, volante e cruscotto con imbottitura anti-urto, carrozzeria in acciaio con strutture rinforzate ad assorbimento d'urto.

**Più accessori di serie** - La Renault 14TL monta senza sovrapprezzo un grande numero di accessori, fra cui: lunotto termico, cristalli azzurrati, sedili reclinabili, antifurto, accendisigari, servofreno, pneumatici radiali, luci di retromarcia.

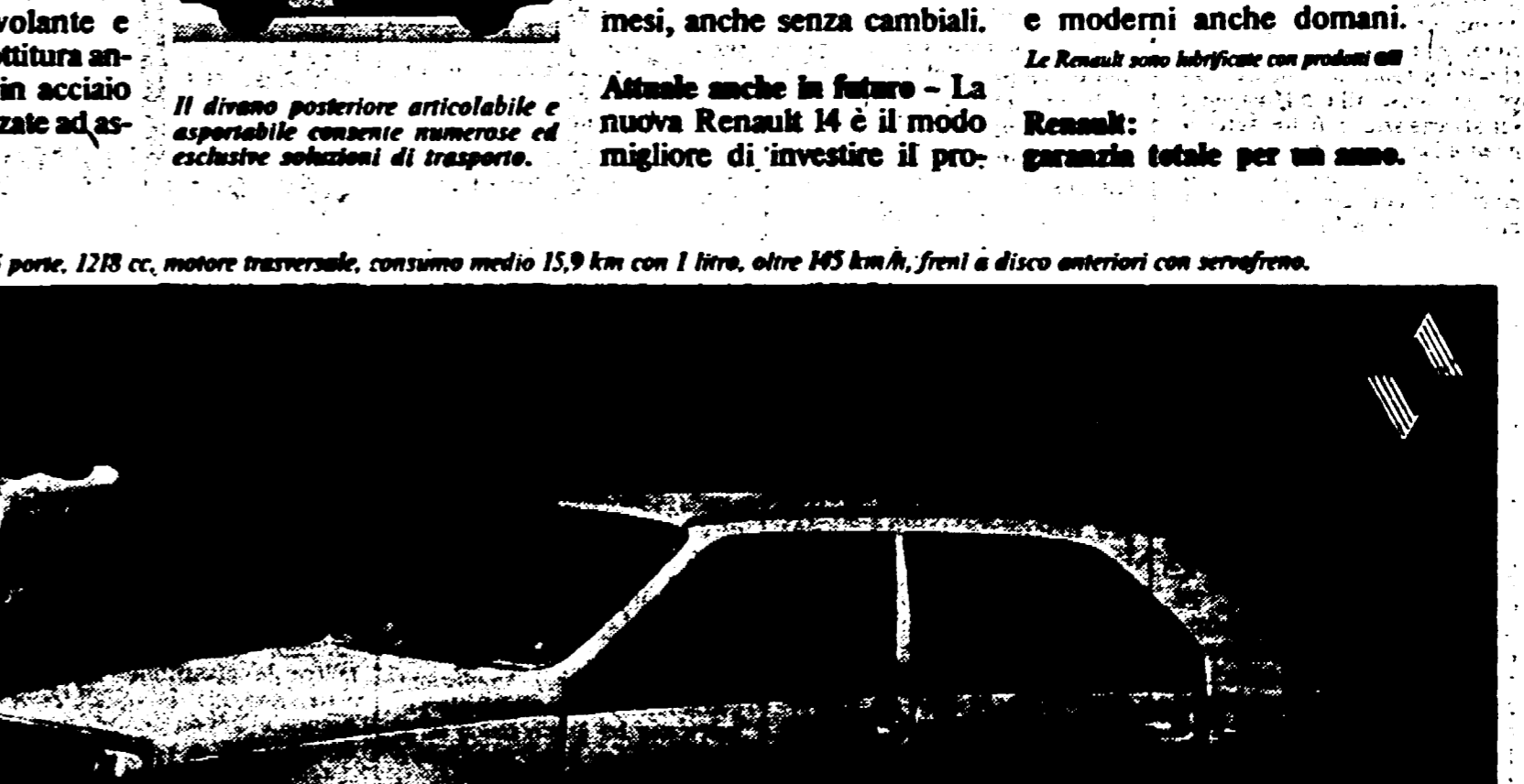
**Più facilitazioni** - I Concessionari Renault sono a vostra disposizione per trovare insieme a voi la formula di pagamento più favorevole. Lo speciale Credito Disc, in particolare, consente lunghe e comode rateazioni: fino a 36 mesi, anche senza cambiali.

**Attuale anche in futuro** - La nuova Renault 14 è il modo migliore di investire il proprio denaro in una macchina, perché è progettata oggi secondo criteri tecnici e estetici destinati a restare validi e moderni anche domani.

Renault: garanzia totale per un anno.



Renault 14TL: 5 posti, 5 porte, 1278 cc, motore trasversale, consumo medio 15,9 km con 1 litro, oltre 145 km/h, freni a disco anteriori con servofreno.



Renault: garanzia totale per un anno.